Anno 63

Mercoledì 28 Marzo 1928 - Anno VI

N. [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo de. Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

# L'alto Friuli e la Carnia funestati da forti scosse di terremoto

## IL MOVIMENTO TELLURICO PROVOCA IL CROLLO DI NUMEROSE CASE E CAGIONA VITTIME

## La pronta opera di soccorso

### *Esercito, milizia, autorità e organizzazioni Civili sui luoghi della sciagura*

## I primi particolari

### I comunicati dagli Osservatorii

L'osservatorio meteorologico di Udine ha diramato ieri il seguente comunicato:

*« 27 marzo ore 10 — Dopo i fatti sismici del pomeriggio di ieri lunedì nella sera e nella notte non si sono verificate altre scosse. Stamane martedì invece alle 9.32.30 secondi si è avuto una doppia scossa della durata complessiva di sette secondi e della intensità del V° grado della scala Mercalli ».*

*« 27 marzo ore 19 — Dopo l'intensa scossa di stamane si verificarono nella giornata altre leggere scosse tutte di carattere strumentale (primo grado della scala Mercalli). Furono registrate una scossa alle ore dieci quarantacinque minuti, una alle ore undici e dieci e una alle ore quindici e quarantacinque ».*

Da Venezia così ha ieri comunicato l'osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale:

*Stamane alle ore 9.30 si ebbe una serie di cinque scossette ondulatorie del 3/0 e 4/0 grado della Scala Mercalli. Il sismografo Agamennone segnò l'impeto dei primi tremiti alle ore 9,32,56 e l'impeto delle onde massimali alle 9,33,40. Poco dopo la pennina del componente nord fu sbalzata fuori della zona dalla grande violenza dell'onda. La pennina della componente est continuò a segnare una violenta agitazione per quattro minuti primi, dopo i quali si ebbero altre quattro scossette a brevi intervalli.*

*Lo strumento rimase in agitazione fino alle 9,50. La distanza dell'epicentro si calcola a 112 chilometri.*

### Forza di popolo

Dai vocaboli tecnici forse non può apparire al profano la gravità del fenomeno che ha steso il lutto non solo nella Carnia pittoresca e fedele ma in tutto il Friuli.

Prima di accingerci a scrivere i particolari del grave movimento tellurico, obbediamo all'impulso dell'animo rilevando quanta serenità e quanta forza di spirito abbia dimostrato il nostro generoso popolo così duramente provato

Infatti, chi ieri ha visitato la zona della nostra montagna squassata, non ha potuto non riportare un senso di viva, profonda commozione nel constatare la tranquillità serena degli abitanti, la loro fede animosa nelle prossime ricostruzioni dei loro abitati, la loro coscienza assoluta nella solidarietà di tutto il popolo friulano.

Non un grido, non una imprecazione, non una maledizione. E nemmeno la depressione e l'inerzia! Ma l'opera di tutti allo sgombero delle case e la immediata azione per la costruzione di piccoli ricoveri, onde trascorrere le prime giornate della sventura

Piccoli proprietari hanno visto in un istante, la rovina di ciò che il sudato lavoro aveva costruito in decine di anni madri che si sono trovate nella condizione dolorosa di non potere alimentare i loro figli, nulla hanno chiesto alle Autorità convenute sul luogo, e nessun diritto, nemmeno quello della pietà, hanno vantato. Tale la forza di queste popolazioni, che al cuore dei friulani oggi sono doppiamente care!

Salutiamo questi nostri fratelli che nella sventura dimostrano, in modo così fiero, le magnifiche doti della nostra stirpe! Essi rappresentano invero le nuove generazioni che, nel sacrificio come nella gioia, sentono che la grande Patria italiana, le sorregge e le porta ai più alti destini.

### Notizie frammentarie

Le prime notizie sull'entità del disastro sono giunte a Udine telegraficamente e telefonicamente verso le ore 11, ieri un'ora e mezza circa dopo che si erano verificate le scosse.

Si seppe che il terremoto aveva colpito la zona destra del Tagliamento da Tolmezzo a Vito d'Asio e aveva causato danni rilevanti specialmente a Cavazzo Carnico, a eVrzegnis, a Tolmezzo e nella valle dell'Arzino. Ma le notizie pervennero monche, confuse e talvolta contraddittorie stante l'interruzione delle comunicazioni telefoniche ed essendo le località maggiormente colpite isolate nella tranquillità della montagna. Verso mezzodì, alla R. Prefettura, all'autorità militare, all'autorità ferroviaria e alle redazioni dei giornali cominciarono a giungere notizie più precise. Purtroppo, la gravità del disastro trovava conferma.

Si lamentavano vittime, feriti e il crollo di numerose case. Verso le 16 si ebbero notizie ancor più precise e per il luogo tragico partirono i soccorsi. Udine mobilitò truppe e milizia e da Gemona fu diramato l'ordine di mobilitazione per la 55a Legione Alpina.

### *Nella Valle dell'Arzino*

### Gravi danni a Marins di Vito d'Asio

### 35 case crollate - Una vittima

La furia del terremoto è stata più sensibile nella Valle dell'Arzino, e precisamente in Comune di Vito d'Asio verso cui si deve ricercare probabilmente l'epicentro del fenomeno, e nei gruppi di case sulla destra del Tagliamento, a Cavazzo Carnico e sulle pendici di Verzegnis.

Si è osservato che le borgate del Comune di Verzegnis verso Valle d'Arzino avevano subito i maggiori danni.

Anche Anduins riportò sensibili danneggiamenti. Ma sopratutto risentirono delle forti scosse i paesi di Travesio, Vito d'Asio, Pielungo, Cesclans, Clauzetto ed altri di questa zona ove varie case non hanno potuto resistere all'urto sotterraneo e sono crollate. Nelle stalle, i bovini, legati alle mangiatoie, sono periti sotto le macerie.

Nella frazione di S. Francesco, in Comune di Vito d'Asio, le scosse sono state talmente forti da provocare il crollo dell'intera borgata di Marinis, ove si sfasciarono ben trentacinque case.

Quivi è segnalata finora una sola vittima. Infatti, malgrado la violenza del sommovimento, una donna soltanto ha perduto la vita. Vi sono però vari feriti. Il Podestà di Vito d'Asio signor Gerometta, ha telegrafato all'Autorità prefettizia chiedendo soccorsi.

### *Sui luoghi più colpiti*

# Dolorose visioni a Cavazzo e a Verzegniz

*(Dal nostro inviato speciale).*

### Primi segni

(e. c.) Con animo angosciato lasciamo Udine, ove da poco son giunte le prime notizie che stringono il cuore. Velocemente l'automobile romba incontro alle montagne velate di grigio e inumidite di pioggia come per un immane pianto. L'orizzonte già tante volte terso e splendente di smaglianti gradazioni verdi innalzate a confondersi con l'azzurro radioso in un inno armonioso del creato è, nel melanconico pomeriggio opprimente, uguagliato da un'ombra triste, quasi gelida. In fondo, con maestosità che par più solenne, le cime alte mostrano le nevi tardive. A Tricesimo qualche crocchio curioso sgrana gli occhi come per spiare, dall'importanza delle personalità che salgono verso le valli, l'entità del tragico avvenimento.

Il Tagliamento, largo e impassibile testimone dell'acerbo destino abbattutosi presso le sue sponde fresche e gorgoglianti, è presto oltrepassato e si giunge al lago il quale della sua poesia, non ha conservato, nel chiuso e doloroso pomeriggio che una barchetta sperduta sullo specchio nero, lugubre. Intorno, le chine dei monti sono avvolte da una atmosfera di piombo.

Due insolite, curiose manifestazioni rivelano la tragedia della natura e degli uomini. Man mano che ci si avvicina ai paesi squassati dall'immane elemento, appariscono sulle porte delle abitazioni che non sembrano più fide, nei cortili e sulla via gruppi di donne timorose e di bimbi che non si allontanano dalle gonne della mamma.

Dalle valli, scendono numerose automobili per trasportare verso il piano i familiari più timidi o malaticci.

### *A Cavazzo*

### La presenza di alte autorità

### Danni - Vittime

Le prime case di Cavazzo, adagiato nella frescura dei monti, appariscono vuote. La popolazione, calma, serena, si è radunata presso le case divelte dalla rabbia cieca e misteriosa. Molti hanno cercato rifugio altrove. Il segnacolo del terremoto è offerto per prima cosa da un rustico muretto basso, intorno a un orto, che sgrana a terra i sassi ormai neri dagli anni. La quarta o quinta casa ha lasciato cadere sulla strada fangosa le tegole dei cornicioni. Il piede ora inciampa spesso nei rottami di tetto seminati a cocci per terra. Qualche parete esterna è ferita e mostra la crepa scura che pare un sogghigno. Gli uomini e le donne non hanno un lamento. Non s'ode un pianto, nè uno strillo di bimbo spaurito. La forte e operosa popolazione carnica ha raccolto nella sventura tutta la sua saldezza d'animo, mirabile, esemplare.

Intorno al Municipio — ove sono state trasportate e composte pietosamente le salme delle vittime, le lesioni sono più appariscenti. Da una modesta casa di fronte alla residenza municipale sembra che un angolo si voglia staccare. Proseguendo per la via stretta di fianco al Municipio, la visione si fa più desolante. Una casa è puntellata e i carabinieri impediscono il transito, divenuto pericoloso. Oltre, in un cortile ove fin stamane ferveva il lavoro tranquillo, la famiglia è raccolta silenziosa intorno ad una mucca stesa a terra col muso sanguinante, morta. Non piangono; sembra invece la loro casa rigata da una lacrima che, dal tetto, scende giù spaccando la parete. A terra tegole infrante e calcinacci attestano l'entità della scossa. E se l'occhio penetra, a traverso i bassi portoni, negli altri cortili, sorprende spesso lo stesso spettacolo doloroso.

### Una casa nuova che non è più

### La morte del Giudice Conciliatore

La morte è piombata, improvvisa e tremenda sopra la casa di una brava persona; il giudice conciliatore di Cavazzo, signor Enrico Michielli di anni 38, già assistente presso la ditta Rizzani.

Egli aveva costruito la casa lo scorso anno e i lavori erano stati ultimati in settembre L'abitavano, con lui, la madre Giacoma Michielli di anni 70, la moglie e due bambini. Allorchè il boato scosse il suolo, il signor Michielli stava puntellando la stalla lesa dal terremoto del giorno precedente e nell'opera riparatrice era aiutato da certo Alvise Puppini fu Clemente di anni 28; la moglie era nella camera, al primo piano, sopra la cucina e la madre trovavasi in cortile. All'inizio delle scosse tremende la vecchia Michielli, un po' tarda d'orecchio, e stordita, intuì il grave avvenimento e, credendo porsi a riparo, entrò in casa. Il figlio, invece, cercò scampo correndo verso l'uscita. La casa purtroppo non resistette all'urto fatale crollò seppellendo tra le macerie madre e figlio che sono stati più tardi estratti senza vita. La moglie invece, avvolta da un nembo di calcinacci e dai frammenti del tetto fu salva nella camera risparmiata dal terremoto. Il giovane Puppini Alvise riportava gravi ferite al capo. Dalle macerie sono state estratte due armente, morte. Sul luogo della sventura accorse la popolazione superstite col podestà Albino Coidessa.

### Un'altra vittima

A Cavazzo, altre case sono crollate e quasi tutte soffersero gravi lesioni. Sulla destra del paese, sotto le macerie della propria abitazione, ha trovato la morte Giuditta De Anna detta Clopit. Il figlio Amabile De Anna di anni 40, è rimasto ferito mentre la moglie e un figlioletto sono rimasti miracolosamente illesi Dalla disgraziata casa è stato tagliato nettamente il muro maestro verso il piccolo, scuro cortile, che è rimasto ritto, come uno spettro a vigilare sul cumulo delle rovine da cui sbuca qua e là ora una lettiera contorta, ora un lembo di armadio, un materasso squarciato, un cappello polveroso, un utensile di cucina

### Le autorità

A Cavazzo vediamo un gruppo di cospicue autorità che portano alla disgraziata popolazione il conforto della loro presenza e il loro interessamento proficuo per organizzare i soccorsi.

Notiamo S. E. il generale di gr. cr. Mombelli comandante il Corpo d'Armata, S. E. l'on di gr. cr. Luigi Spezzotti, il Segretario Federale dott. Cesare Perotti, ufficiali generali e superiori dei comandi di Udine, il seniore comandante la Legione «Tagliamento» prof. Macellari, il co. on. gr. uff. di Caporiacco, il cav. Villoresi presidente dell'Istituto provinciale dell'Economia Montana, il dott. Cibischino, il tenente colonnello cav. Scribani Rossi dei RR. CC., il seniore cav. Liuzzi, il cav. rag. Silvio Moro direttore della Società Veneta, lo ing. Savoldi della Sezione Lavori FF. SS. di Udine, l'ing. cav. Bonicelli del Genio Civile, il rag. Luigi Dal Dan direttore della Società telefoni delle Venezie, il centurione Zuliani che accorse tra i primi con la centuria di Magnano e altri ancora.

Tra gli accorsi con la maggiore sollecitudine va notato il comm. Tessadori capo del Compartimento ferroviario di Trieste che, col console della Milizia Ferroviaria cav. Viti, giunse sui luoghi colpiti nel primo pomeriggio.

Per disposizione dell'egregio funzionario sono stati avviati due treni di soccorso con materiali e attrezzi. Quassù sono giunti pure, anche mandati dal cav. Silvio Moro, numerosi vagoni ferroviari onde la popolazione privata dal tetto famigliare, possa trascorrere in essi le ore fredde della notte.

### Le vittime a Verzegnis

Abbandoniamo Cavazzo turbati da una profonda tristezza. Puntiamo verso Verzegnis i cui monti e alture boscose nascondono altri dolori e altre vittime.

Lungo la via sbarrano il cammino spesso grossi macigni precipitati giù per l'erta. Lembi di verde sono franati e talvolta il margine della strada a mezza costa è sfaldato da screpolature.

Allorchè la dolce salita sopra un torrentello spumoso si fa più ripida inerpicandosi verso i poggi pittoreschi di Chiacis, l'automobile deve arrestare il ritmo sonante del motore perchè una massa terrosa rinverdita da ciuffi d'erba muschiosa è precipitata e sbarra il passo. Intorno, sostano militi e alpini.

### Il miracolo di una chiesa

Dall'alto di un poggio, la chiesa che domina la breve valle è tagliata a metà, trasversalmente. E' crollata la parte verso il coro e il campanile

Poco prima dell'ora fatale i fedeli erano stati radunati nel tempio dal pievano don Tobia Luccardi per una funzione di ringraziamento. La folla dei fedeli uscì a tempo dalla chiesa che brevi minuti più tardi veniva scrollata e rasa per metà al suolo col fido campanile.

Le borgate di Verzegnis non hanno una casa intatta. Sotto le macerie stalle intere di bovini attendono di venire estratte. Carcasse di povere bestie uccise dai crolli sono trascinate sulla via e lì permangono a testimoniare la sciagura, fra suppellettili, e statue sacre.

Le vittime quassù sono:

A Chiacis la bimba Ardemia Mongiat di anni 3, colpita dai sassi cadenti presso casa; a Pusea, la piccina Ines Deotto di anni 8 fu Fioravante; a Facit la ragazza Palmira Deotto fu Sebastiano di anni 18; a S. Stefano, Antonio Dell'Angelo di anni 72.

Altre vittime si segnalano e precisamente due a Pozzis in Valle d'Arzino e a Mena di Somplago ove una bimba è morta di spavento.

Da una prima inchiesta, il quadro tragico e doloroso è completato da circa quaranta case crollate interamente e 146 case gravemente lesionate. Moltissime altre case sono inabitabili.

### Tolmezzo di notte

Abbiamo lasciato Tolmezzo quando le ombre della notte erano già calate sul paesaggio tragico con un velo di tristezza e di silenzio indicibili. Le case chiuse, le vie deserte e scarsamente illuminate. Qualche negozio di commestibili e qualche osteria aperti, la piazza presidiata dalla Milizia, ronde di Carabinieri e di Alpini.

Nei dintorni di Tolmezzo accampamenti di gente rifugiata in autocarri donde giungeva qualche pianto di bimbo. Rari passanti uscivano dalle case trascinandosi effetti lettericci, coperte e fagotti. Pareva di trovarsi nei giorni ultimi della ritirata di Caporetto! — All'uscita di Tolmezzo troviamo sotto una tenda zingaresca dei tavoli di osteria e due enormi caldaie sopra un gran de fuoco.

L'orologio illuminato della Chiesa lesionata segna le ore 9.43.

Ben pochi sono i Tolmezzini che questa sera dormono nelle loro case, molti si sono rifugiati presso parenti nei paesi vicini e hanno abbandonato le loro case ove tutte le suppellettili sono frantumate. Dei racconti di numerosi cittadini apprendiamo un fatto impressionante e che può sembrare addirittura inverosimile. Al momento della scossa molta gente stando nelle case ha visto aprirsi i muri e quindi rinchiudersi. Attraverso le fenditure improvvise taluni hanno potuto vedere all'esterno. Questo e tutti gli altri fenomeni, lo spostarsi violento dei mobili, il fracassarsi di specchi ecc. hanno talmente impressionato la popolazione che è stata da ciò determinata alla fuga dall'abitato.

L'illuminazione stradale è molto ridotta e concorre a rendere più triste la visione tragica. Restano vigili sul posto le Autorità e gli incaricati dei pubblici servizi, pronti, a riprendere con le prime luci del giorno la loro opera benefica.

### Le salme delle vittime di Cavazzo trasportate alla cella mortuaria

#### Mestissimo rito notturno

Ieri sera alle 22 circa le quattro Salme delle vittime tolte dalle macerie delle case ruinate di Cavazzo e tra queste una madre col figlio e cioè Michieli Giacoma di anni 70 e Michieli Enrico d'anni 35, sono state pietosamente raccolte e trasportate nella cella mortuaria della Chiesa. Al pietoso rito, reso ancor più tragico dall'ora notturna e dall'oscurità resa più triste da poche fiaccole hanno partecipato, seguendo le Salme, l'on. Pisenti e i membri del Direttorio Federale Fascista co. Arbeno d'Attimis e dott. Antonio Volpe, insieme ad ufficiali della Milizia. Alcuni militi per turno hanno pietosamente vegliato le Salme durante tutta la notte.

### L'on. Pisenti e due membri del Direttorio Federale visitano le località colpite

Nella tragica notte silente, tra i bivacchi delle popolazioni così duramente colpite tra le 21 e la mezzanotte, l'on. Pisenti assieme ai membri del Direttorio Federale co. d'Attimis e dott. Volpe hanno percorso tutta la zona carnica sostando specialmente a Cavazzo, a Chieulis, a Fusea, a Tolmezzo, a Caneva, a Verzegnis, e frazioni per porgere vive parole di conforto e di interessamento ai poveri danneggiati, assicurando che il Governo fascista darà i più solleciti ed efficaci aiuti.

Ovunque i visitatori furono accolti con visibile gratitudine delle popolazioni per il raggio di speranza che avevano portato alle tenebre del loro dolore.

# L'IMPRESSIONE A UDINE

## Emozione e profondo compianto per le tragiche notizie dei luoghi del disastro

### Il messaggio della Federazione fascista e l'iniziativa per i soccorsi ai danneggiati

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha rivolto ai fascisti e a tutto il popolo del Friuli il seguente messaggio:

*Camicie Nere, Popolo Friulano,*

*La Carnia fedele ed eroica la Carnia che diede magnifici soldati alla Patria ed al mondo l'ingegno ed il lavoro dei suoi incomparabili artisti è stata colpita dalla sventura.*

*Il terremoto ha sconvolto la sua terra, ha mietuto vittime umane, ha distrutto la casa ed il focolare di tante operose ed oneste famiglie.*

*Mentre il pensiero fraterno e reverente si rivolge alle vittime del fato inesorabile, urge organizzare i soccorsi.*

*In attesa che le Superiori provvidenze governative abbiano a reintegrare i danni cagionati necessita intervenga la immediata e doverosa generosità dei cittadini che valga a lenire i dolori ed i disagi di quelle infelici famiglie, e che dia la riprova di quei sentimenti di fratellanza e umana solidarietà che sono orgogliose tradizioni del nostro popolo.*

*Dia ognuno secondo le proprie forze e con generosità pari all'impellente necessità.*

*Si avverte che il Direttorio Federale si è costituito in Comitato Provinciale; in ogni Comune il Direttorio della Sezione del Fascio unitamente al Podestà si costituirà in Comitato Comunale colla presidenza del Segretario Politico; a questo dovranno essere versate le oblazioni dei cittadini e delle Associazioni; i Comitati Comunali poi verseranno le somme raccolte al Comitato Provinciale*

*Per regolarità amministrativa si avverte che non sono ammessi altri Comitati all'infuori di quelli stabiliti.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

*(dott. Cesare Perotti)*

### Le prime offerte

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti appena ritornato dalla zona danneggiata che visitò assieme a S. E. Spezzotti, e all'on. di Caporiacco, Presidente della Federazione degli Enti Autarchici, ha convocato presso la Federazione Fascista i rappresentanti dei Commercianti degli Industriali e delle altre Istituzioni Furono raccolte le seguenti somme:

La Amministrazione Prov. L. 100.000 — Federazione Provinciale Fascista lire 2000 — Federazione Enti Autarchici L. 1000 — Società Elettrica Friulana lire 2000 — Cementi del Friuli L. 2000 — Banca del Friuli L. 2000 — Banca Cattolica L. 1000 — Sindacato Agricolo Friulano L. 500 — Federazione Provinciale Commercianti L. 1000 — Unione Industriali L. 2000 — Banca Commerciale (prima offerta) L. 1000 — Ditta Moretti L. 1000 — Ditta Luigi Spezzotti L. 1000 — Cassa di Risparmio (prima offerta) L. 5000.

Sulla zona terremotata si trovano i comandanti ed i militi delle Legioni «Alpina» e «Tagliamento» che prestano con zelo ed amore la loro opera di assistenza e di soccorso.

Su elargizione della Federazione Commercianti e Agricoltori la Federazione Fascista ha disposto per l'invio di due camion di viveri.

### La sottoscrizione goliardica del N.U.F.F.

Rispondendo all'appello della Federazione Fascista Friulana, il Nucleo Universitario Fascista Friulano, rendendosi sicuro interprete della solidarietà dei goliardi tutti del Friuli, apre, fra gli studenti universitari e medi della città e della provincie, una sottoscrizione a favore dei colpiti del terremoto di ieri.

Gli studenti Friulani non mai secondi ad alcuni in ogni nobile iniziativa, di certo vorranno venire incontro, nel modesto limite delle loro forze, a tutti coloro, che nel disastro hanno perduto i loro cari o le loro case.

La quota minima è di L. 1: le quote, oltre che dagli incaricati dei singoli Istituti cittadini, saranno raccolte presso la sede del Nucleo stesso, in via della Prefettura 33, palazzo della Federazione Fascista, alla quale saranno versate.

### I provvedimenti del Commissario prefettizio per i danni del terremoto in Carnia

Appena avuta notizia della gravità dei danni causati dal terremoto nella zona di Tolmezzo, il Commissario prefettizio s'è recato subito al Comune ed ha adottato i seguenti provvedimenti:

1) Invio di quattro autoambulanze alla stazione ferroviaria pel ritiro e ricovero dei feriti;

2) Messa a disposizione del Comando della Legione Tagliamento di due autocarri pel trasporto delle squadre di soccorso della Milizia;

3) Messa a disposizione di 42 letti all'Ospedale civile e di 80 letti all'Ospedale Infettivi ed altri locali;

4) Messa a disposizione di 30 letti alla Casa di Ricovero;

5) Messa a disposizione per ogni richiesta dell'Ufficiale Sanitario e dei medici condotti;

6) Presi accordi con la Croce Rossa per l'eventuale impiego del materiale di Ricovero in deposito presso il Corpo dei Civici Pompieri, disponendo l'attrezzamento di un camion per l'eventuale trasporto del materiale stesso sui luoghi infortunati;

7) Disposizioni all'Ispettore urbano pel ricevimento dei ricoverandi.

Di tutti questi provvedimenti è stata data comunicazione d'urgenza alla Regia Prefettura, quindi il Commissario prefettizio si è recato nei varii locali di ricovero per visitare i feriti ed i ricoverati.

### L'interessamento del Duce

Tra i primi a partire verso i luoghi colpiti dal disastro notiamo il Viceprefetto comm. D'Alena e il R. Questore comm. Bodini i quali, poichè il Capo del Governo, appena informato della sciagura aveva chiesto dettagli per prendere i più urgenti provvedimenti, riferirono ampiamente al Duce che diede ordini immediati per i primi soccorsi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati ha disposto che si rechino immediatamente nella località colpita dal terremoto l'Ispettore generale dei servizi speciali gr. uff. dott. Romano insieme con un Ispettore superiore del Genio Civile.

## La forte scossa in città

La scossa di terremoto verificatasi nel pomeriggio di lunedì, avvertita dalla grande maggioranza dei cittadini, aveva destato se non panico, una certa apprensione anche per le notizie che abbiamo già pubblicato nel numero di ieri e che annunciavano se non danni alle persone, gravi lesioni ai fabbricati specialmente in Comune di Cavazzo Carnico.

Ieri mattina, l'aria afosa e sciroccale non prometteva nulla di buono e molti avanzavano l'ipotesi che altre scosse di terremoto avessero a verificarsi. Questo timore era rafforzato dal fatto sintomatico della irrequietezza degli animali e specialmente dei cavalli, dei bovini e dei polli. E purtroppo alle ore 9.32'30" si è avuta come annuncia lo Ufficio Meteorologico una doppia scossa della durata complessiva di sette secondi e della intensità, a Udine, del quinto grado della scala Mercalli. Il fenomeno tellurico fu avvertito dalla generalità dei cittadini e con speciale intensità da coloro che si trovavano ai piani superiori delle abitazioni. Le lampade presero ad oscillare, le pentole e i secchi appesi nelle cucine a danzare una sonante ridda e i mobili a traballare. Vasi di fiori caddero dalle mensole su cui posavano e altri oggetti si rovesciarono. In vicolo Zoletti dal tetto di una casa cadde un comignolo che fortunatamente non colpì alcun passante.

Molta gente presa dallo spavento uscì nelle vie ove si formarono crocchi che commentavano con grave apprensione gli effetti della scossa. Subito si pensò all'Alto Friuli e alla Carnia ove si aveva il purtroppo giusto presentimento che in quelle zone il moto tellurico doveva aver avuto effetti ben più gravi. Infatti verso le 11 cominciarono a pervenire le prime notizie del grave disastro che aveva colpito la Carnia e l'Alto Friuli con speciale intensità in valle dell'Arzino. Naturalmente le prime notizie erano confuse e spesso esagerate tanto che già si parlava di paesi rasi al suolo e di centinaia di vittime. Per quanto il disastro sia grave e costituisca un profondo lutto per tutto il Friuli, le successive informazioni furono meno pessimistiche.

## I primi soccorsi

Non appena giunse alla Prefettura, al Genio Civile e ai Comandi militari lo annuncio el disastro, furono prese con ordinata e ammirevole sollecitudine le disposizioni per l'immediato invio di soccorsi. Reparti di truppe alpine e del Genio partirono prima ancora del mezzogiorno con materiale di soccorso e attrezzi per lo sgombero delle macerie.

Alle 14 partì un treno di soccorso con personale sanitario tra cui i medici Pitotti, Marzuttini e Luzzatto, con barelle, casse di medicazione tende ed accessori viveri ecc.

Successivamente partì una ventina di autocarri, con truppe e numerosi militi della Legione «Tagliamento» guidati dal comandante Macellari dai centurioni Vannata e Meroi e da altri ufficiali.

La Federazione Provinciale fascista e la Federazione fascista dei Commercianti richiesero ed ottennero da varie ditte automezzi per il trasporto di militari, maeriali di soccorso, scatolette di carne in conserva ed altri viveri offerti gratuitamente e con nobile gara da numerose ditte.

## Le località maggiormente colpite

Dopo aver assistito al trasporto dei primi feriti all'Ospedale Civile di Udine, ci siamo recati agli Uffici del Corpo Reale del Genio Civile, donde erano partiti subito verso le località colpite in zona di Vito d'Asio, l'ingegnere Capo Pruccher, l'ing. Scimoni, l'ing. Pievattolo, il cav. Guido Crainz, geometra Iovine. La zona carnica dipende invece dalla Sezione staccata di Tolmezzo del Genio Civile il cui capo ing. Bonicelli ed altri funzionari si trovano sul luogo.

Da Pordenone è partito per Vito d'Asio il capitano dei RR. CC. con numerosi dipendenti.

Le zone maggiormente colpite sono quelle che vanno da Tolmezzo a Cavazzo Carnico, Verzegnis e per il Canale d'Arzino a Vito d'Asio. Secondo le notizie pervenute al Genio Civile nel primo pomeriggio, in dette località sono crollate parecchie case e moltissime sono rimaste lesionate e si deplorano morti e feriti.

Anche alla Prefettura dai vari Podestà e comandi di carabinieri sono pervenuti numerosi telegrammi. Così da Tolmezzo si annunciavano gravi danni ai fabbricati, alcuni feriti e un morto; da Verzegnis e specialmente nella frazione di Santo Stefano, varie case crollate; così pure da Canevà di Tolmezzo e da Vito d'Asio ove la località più colpita, per il crollo di 25 case su 29 con un morto e alcuni feriti è la borgata di Marins, presso San Francesco, frazione del Comune di Vito d'Asio. La caserma dei RR. CC. di Clauzetto dovette esser sgombrata perchè pericolante. Danni si ebbero pure in Comune di Travesio.

Il Ispettore Scolastico di Tolmezzo cav. prof. Bianco ha pure telegrafato alla Prefettura che vari edifici scolastici sono più o meno gravemente lesionati e che perciò ha disposto la chiusura delle scuole in tutta la zona carnica fino a nuovo ordine.

Ma sui particolari del disastro nelle varie località riferisce ampiamente più sopra il nostro inviato speciale.

Il terremoto in certe località raggiunse l'eccezionale intensità dell' 8.o grado della Scala Mercalli.

Ad Ampezzo non si ebbero che lievi danni ai fabbricati.

Non si deplorano danni nella zona pontebbana e tarvisiana.

Numerose persone specialmente da Tolmezzo, da Cavazzo, da Verzegnis sono riparate a Udine chi per timore di rimanere nelle località sinistrate chi per seguire i loro cari feriti od ammalati degenti all'Ospitale civile di Udine. Lo spettacolo di questi infelici è quanto mai rattristante.

* * *

Forse la mancanza di notizie precise sull'entità del disastro non ha determinato le direzioni del teatro e dei cinematografi a sospendere ieri sera lo spettacolo. Siamo certi che questa sera noto nei suoi drammatici particolari il lutto che ha colpito il Friuli e perciò tutto italiano, gli spettacoli pubblici saranno sospesi.

## I feriti accolti all'Ospitale Civile

Ieri nel pomeriggio è giunto un primo convoglio di feriti e ammalati col treno delle 14.30. Attendevano alla stazione sei autoambulanze con le quali una quarantina di persone di cui 35 ammalati che erano degenti all'Ospedale di Tolmezzo sgombrato perchè gravemente lesionato e reso inabitabile e cinque feriti furono trasportati al nostro Ospitale civile. Allo scarico degli infelici dal treno alle autoambulanze assisteva molta gente tristemente impressionata alla vista di tanti sofferenti. Si trattava invece come dicemmo, per la maggior parte di ammalati provenienti dall'Ospedale di Tolmezzo. Fra i feriti vi era pure un alpino che non presentava gravi lesioni e che dopo esser stato medicato fu accompagnato all'Ospedale militare di via Pracchiuso.

Alle 20 giunsero parecchi altri feriti fortunatamente non gravi, provenienti da Cavazzo Carnico e da Verzegnis. Anche questi furono accolti previa medicazione da parte dei medici di guardia, nel nostro Ospitale civile ove per tutto il pomeriggio fu un accorrere di cittadini ansiosi di avere notizie sul disastro. Specialmente si notavano parecchie persone che hanno parenti in Carnia e nelle altre zone colpite dal terremoto. Per impedire anzi un eccessivo affluire di persone nel sottopportico e nell'atrio del Pio Luogo fu opportunamente disposto un servizio disimpegnato da militi della Legione «Tagliamento».

Ecco pertanto l'elenco dei feriti accolti all'Ospedale civile di Udine:

PUPPINI ALVISE fu Giovanni di anni 29 da Cavazzo Carnico, frattura esposta del frontale e frattura della gamba sinistra; prognosi riservata. Questo è il ferito più grave.

DE ANNA AMABILE fu Caterina, falegname, d'anni 37, frattura dell'avambraccio destro, guaribile in 30 giorni. La madre di questo è rimasta cadavere sotto la casa crollata.

DELL'ANGELO ANTONIO di Giacomo d'anni 34 muratore da Santo Stefano di Verzegnis, lussazione della spalla sinistra e frattura della terza e quarta costola; guaribile in 40 giorni.

DELL'ANGELO EMILIA di Antonio d'anni 35 da Santo Stefano di Verzegnis nubile, ferita lacero-contusa alla testa, guaribile in 10 girni.

PUPPINI CATERINA fu Giovanni d'anni 50 da Cavazzo Carnico, maritata con Antonio Carnelutti, ferita lacero-contusa alla testa, guaribile in 10 giorni.

SPILUTTINI AVE di Giacomo da S. Stefano di Verzegnis, ferita lacerocontusa alla testa, guaribile in giorni 15

DEOTTO LUCIA, DEOTTO EUGENIA, DEOTTO BERTA, DEOTTO FAUSTA-ROSINA e DEOTTO MARIA fu Pietro d'anni 59, tutti da Verzegnis, furono accolti alle ore 20 e presentano ferite al capo o agli arti guaribili tra i 20 e i 10 giorni.

FIOR FIORAVANTE fu Luigi da Verzegnis, ferita lacero-contusa al capo, guaribile in 10 giorni.

CHIALINA LUIGI di Verzegnis, frattura all'omero sinistro e frattura esposta dal primo e secondo dito del piede sinistro guaribile in 40 giorni.

## Le comunicazioni telefoniche

Appena la notizia del terremoto giunse alla Direzione di Udine da parte del centralino di Tolmezzo, il Direttore perito geom. Luigi Dal Dan si recò immediatamente e cioè poco dopo le 10 di ieri mattina sul sito con automobile assieme ad un gruppo di operai.

Poco dopo Venzone si cominciarono a trovare i primi guasti lungo le linee telefoniche dovuti ad accavallamenti di fili. Arrivarono così verso le 11 alla località Sasso Tagliato. Una frana aveva spezzato i fili che furono prontamente riparati. Così le comunicazioni con il capoluogo poterono rapidamente essere riattivate.

L'auto della Società telefonica è stata la prima ad attraversare la zona terremotata seguita da quella dell'Autorità Prefettizia, la quale ha potuto subito approfittare del servizio telefonico.

Le signorine della Centrale di Tolmezzo, passato il primo giustificabile momento di panico, ripresero il loro posto di dovere ancor prima che le comunicazioni con Udine fossero ristabilite.

A Tolmezzo tutte le linee erano guaste. Il personale inviato colà ha dovuto verificare tutta la linea fino a Villa Santina, riattivando il servizio della Valle del Tagliamento e della Val Degano.

Intanto la Direzione Generale della Società Telefoniche delle Venezie provvedeva all'invio di nuovo personale specialista portandolo sul posto con automobili accompagnati dal Direttore rag Lodovico Marpillero.

Tutte le comunicazioni vennero ristabilite all'infuori di quelle della Valle del But, l'interruzione delle quali è dovuta ad una grossa frana che ha travolto la linea telefonica nei pressi di Canevà.

Sono state impartite disposizioni perchè nella mattinata di oggi le comunicazioni con Arta, Zuglio, Sutrio, Paluzza e Paularo siano riattivate.

Il servizio telefonico è stato continuativo per tutta la notte con tutte le zone danneggiate e più importanti del Friuli.

## La popolazione di San Francesco trasportata dai militi ad Anduins

A tarda notte hanno fatto ritorno a Udine da Vito d'Asio l'aiutante maggiore in I.a della «Tagliamento» centurione Vannata ed il centurione Barbieri. Da essi abbiamo appreso che nella borgata Marins presso San Francesco i danni sono ingenti. Come è noto si deplorano una vittima e parecchi feriti in gran parte donne. L'estinta è una vecchia di 65 anni.

Verso le ore 22 dal Comando della Legione di Udine sono partiti tre camions con materiale di soccorso e viveri al comando dei capimanipolo signor Testa, Soligo e Bodini i quali giunti sul posto, hanno cominciato a trasportare la popolazione di San Francesco e di Marins ad Anduins



# ULTIME NOTIZIE

## Norme per il funzionamento delle Consulte municipali

ROMA, 27.

Tenuto presente che in varii Comuni si è già provveduto alla costituzione delle Consulte e negli altri ilavori preparatori per detta costituzione sono prossimi a compimento, S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Bianchi ha creduto necessario di chiarire e fissare alcuni criteri fondamentali circa il funzionamento delle Consulte stesse, per evitare dubbi ed eliminare gli inconvenienti di una difforme applicazione delle norme legislative.

### Le attribuzioni della Consulta

La circolare comincia con dichiarare che, secondo i principi dell'ordinamento podestarile, il Comune ha un solo organo deliberativo, il Podestà, il quale esercita le funzioni che la vecchia legge comunale e provinciale conferiva al Sindaco, alla Giunta municipale e al Consiglio comunale. La Consulta ha attribuzioni meramente consultive. Consegue da ciò che nessuna delle norme stabilite nella vecchia legge pel funzionamento del Consiglio comunale e della Giunta municipale, può ritenersi applicabile per analogia al funzionamento di un organo, quale la Consulta, che ha carattere essenzialmente diverso, cioè consultivo e non deliberativo. La circolare distingue nettamente i casi nei quali il parere della Consulta è facoltativo da quelli nei quali è obbligatorio, secondo le diverse classi di Comuni, e stabilisce che, ogni qualvolta il parere della Consulta è richiesto per legge, il verbale della deliberazione podestarile, che ne consegue, deve avere la formula «udito il parere della Consulta municipale». Qualora il parere della Consulta sia obbligatorio, e il provvedimento del Podestà non sia conforme ad esso, ciò dovrà risultare dal verbale relativo al provvedimento stesso, e la relativa deliberazione deve essere in ogni caso, sottoposta all'approvazione del Prefetto.

### Norme per la convocazione

In relazione al carattere della Consulta di organo meramente consultivo, viene chiarito che essa non ha sessioni ordinarie o straordinarie e non ha nessuna iniziativa di autoconvocazione.

Il Podestà deve convocarla nei soli casi in cui ha l'obbligo di sentirne il parere. La legge non fissa la durata del termine di preavviso per la convocazione della Consulta.

Per creare una consuetudine uniforme, S. E. Bianchi ha interessato i Prefetti a dare istruzioni ai Podestà di convocare le Consulte in via normale, tre giorni prima della data fissata per la seduta, salvo i casi di urgenza.

La circolare chiarisce che, nei casi in cui il parere della Consulta è obbligatorio, essa deve essere sempre intesa, e che non è possibile ammettere la facoltà dell'organo podestarile di adottare, in casi di urgenza deliberazioni senza il parere della Consulta quando esso sia prescritto per legge. Ed, invero, la facoltà data alla vecchia Giunta municipale, organo deliberativo, di sostituirsi al Consiglio, organo egualmente deliberativo, quando l'urgenza fosse tale da non permettere la convocazione, non troverebbe nessun riscontro analogico, in linea di diritto, per essere applicata al caso del Podestà organo deliberativo, nei riguari della Consulta, organo consultivo, mentre, in linea di fatto, è ovvio che la convocazione della Consulta non presenta quelle difficoltà di ordine pratico cui poteva dar luogo la convocazione del Consiglio comunale. Dal ripetuto carattere consultivo della Consulta ne consegue che le sue sedute non devono essere pubbliche e che a verbali delle sue adunanze, presi per se stessi, indipendentemente dal testo delle deliberazioni, in cui possono venire incorporati, non devono essere pubblicati.

S. E. Bianchi ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla norma legislativa a tenore della quale i consultatori che senza giustificato motivo non intervengano a tre adunanze consecutive sono dichiarati decaduti, e ha infine invitato i Prefetti stessi a interessare i Podestà perchè curino che i verbali delle sedute delle Consulte, firmati dal segretario comunale che è l'ufficiale notarile del Comune, siano tenuti in modo da impedirne lo smarrimento o la dispersione.

## Il Principe Ereditario a Massaua

MASSAUA, 27.

S. A. R. Il Principe Ereditario a bordo della R. Nave «San Giorgio» è qui giunto dal suo viaggio nella Somalia italiana. La città tutta imbandierata ed animatissima ha atteso lo sbarco del Principe che è sceso a terra tra indescrivibili acclamazioni. Il Principe, che è stato ricevuto da S. E. il Governatore Gasparini e dalle alte Autorità della Colonia Eritrea, si è recato al palazzo del Governo e quindi ha compiuto alcune visite nella città e nel porto.

Dopo aver visitato l'impianto delle Pescherie del Mar Rosso, il Principe si è recato in cannotto all'Isola di Scek Said, ove ha assistito alla lavorazione di alcuni prodotti eritrei e, facendo un lungo giro nella rada si è recato a visitare l'imponente idroscalo in costruzione e destinato alla Squadriglia area italiana che sarà stabilita quaggiù. — Indi il Pdncipe è tornato al Palazzo del Governo ove ha avuto luogo una colazione alla quale hanno preso parte le Autorità, le notabilità della Colonia e i Comandanti delle Navi ancorate nel porto.

Alle ore 17 il Principe Umberto si è nuoamente imbarcato sulla «San Giorgio» ossequiato dal Governatore Gasparini e da tutte le Autorità mentre le artiglierie facevano le salve e la folla levava altissime acclamazioni dalle banchine del porto.

L'indimenticabile manifestazione si è a lungo protratta, mentre la «San Giorgio» s'allontanava.

## Comunicazioni del Partito

### Per una rigorosa disciplina della Corsa delle 1000 miglia

ROMA, 27.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha diramato in questi giorni precise disposizioni per il servizio più rigido di vigilanza durante il percorso della corsa automobilistica delle mille miglia.

Tutti gli organismi devono cooperare con ogni sforzo curando la disciplina più rigorosa in modo che la grande gara cui unanime guarda tutto il mondo possa dare la dimostrazione di quanto il fascismo sà fare nel campo dell'organizzazione sportiva.

## Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Il minimo della depressione mediterranea si è portato sull'Italia centrale con tendenza a spostarsi verso il medio e basso Adriatico. La pressione si mantiene elevata a sud-ovest del bacino mediterraneo e sull'Europa orientale.

Probabilità: Il lento spostarsi dell'area di depressione attraverso l'Italia mantiene il tempo istabile. Il cielo sarà coperto con piogge lungo il versante Adriatico e in tutta l'Italia inferiore. Annuvolamenti intermittenti con qualche precipitazione sul restante d'Italia. Spireranno venti forti grecali sull'alto e medio Adriatico, moderati intorno nori sull'Italia superiore e media. Alquanto forti, meridionali sulla bassa Italia. La temperatura diminuirà alquanto nelle regioni dell'Italia inferiore ed in Sicilia, mantenendosi altrove stazionaria, mare agitato o molto agitato nell'Adriatico e nel Jonio, alquanto agitato altrove.

Sulle coste libiche, venti moderati occidentali, cielo nuvoloso.

## Il crollo della Torre di Carlo Magno

TOURS, 27.

La torre di Carlo Magno, una delle ultime vestiglia dell'antica Basilica di S. Martino, che trovavasi tra la Rue Des Artes e la Place di Chateau Neuf è crollata ieri sera verso le ore venti con un fracasso formidabile.

Le macerie ingombrano la Rue des Artes e la Rue Descart, nonchè le vicinanze della Basilica, due stablii vicini sono stati seriamente danneggiati, ma fortunatamente non si deplorano vittime.

Il crollo era previsto ed erano state prese tutte le precauzioni del caso, infatti ieri nel pomeriggio era stata notata una grossa fonditura lungo la torre. Immediatamente fu sospesa la circolazione nelle vie e le case comprese in un raggio di cinquanta metri furono sgombrate.

La torre era stata costruita nell'anno 800. Conteneva a quanto si dice la tomba di Ildegarda una delle mogli di Carlo Magno.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO PUCCINI

### "El palazzo de le ciacole„ di A. Testoni

Questa commedia è veramente una farsa in tre atti: vivace, briosa, divertente; ma farsa, cio di poche pretese, benchè al terzo atto non manchi di belle situazioni preparate e condotte con grande perizia. Il pubblico ad ogni modo si divertì, si smascellò dalle risa, aplaudì fino a spellarsi le mani. Che vuole di più la critica brontolona? La recita è stata, al solito, vivacissima; in qualche scena anzi fin troppo rumorosa emovimentata. Ma il lavoro stesso richiede questo genere interpretativo; ed ai bravi artisti va fatta ogni lode. Iersera divisero gli onori col capocomico la signora Seglin («Siora Teresa»), G. Dal Cortivo («Tommaso Martinotti») e la sginora G. Rissone («Domenica»). Se dimentico qualcuno, non lo faccio apposta.

Stasera: «Vicenza-Tavernelle... per Recoaro se cambia!...», commedia brillantissima di A. Boscolo, nuova per Udine. Quanto prima «La dona de tuti», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, pur essa nuova per Udine.

Prossimamente serata in onore della signora M. M. Seglin.

Si conferma la notizia della replica del «Pare de Venezia» per le scolaresche, giovedì in «mattinata».

## VOCI DEL PUBBLICO

### Per il miglioramento di via Tolmezzo

Caro «Giornale del Friuli»,

Ci rivolgiamo a te nella certezza che tu vorrai pubblicare nelle tue pregiate colonne quanto segue:

Già da molto tempo chiedammo al Municipio di Udine ed alla competente Autorità un miglioramento del fondo stradale di Via Tolmezzo.

Vane furono le nostre insistenze come pure fu inutile l'avere parlato di persona alle competenti Autorità.

Non abbiamo mai domandato nè cosa esagerata nè inutile. Abbiamo chiesto soltanto il miglioramento del tratto stradale compreso dall'altezza di Via Spilimbergo all'altezza di Via del Nuovo Ospedale. Sono soli 300 metri e nulla di più. In questo tratto la strada è impossibile, specialmente nei tempi piovosi e tanto più impraticabile perchè priva di scoli.

Desideriamo sia considerato che per accedere alle abitazioni bisogna traversare una vera plaga di fango. Questo, misto all'acqua penetra nelle abitazioni generalmente costrutte a filo di terreno. Ciò oltre che rendere poco igienica le abitazione, pregiudica il suolo privato ingenerando pozzanghere e laghi dannosi.

Noi chiediamo, una parola che convinca le Autorità a provvedere nel minor tempo possibile a questo inconveniente.

*Gli abitanti di Via Tolmezzo.*

## Stato Civile

del 27 marzo 1927

**Nascite**

Maschi: nati vivi 0 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 4.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Maieron Ferdinando medico chirurgo con Stroili Maria civile — Comis Emilio maresciallo di cavalleria con Stella Attilia casalinga — Princigh Otello agente postale con Rojatti Olga sarta.

**Morti**

Maccari Antonio fu Maccario di anni 62 negoziante — Gori Giovanni fu Giuseppe di anni 39 agricoltore — Cecutti Caterina in Pizzo Michele fu Angelo di anni 56 contadina — Snidero Antonio fu Pietro di anni 62 facchino — Livotti Assunta fu Giuseppe di anni 39 cameriera — Peresson Elena fu Leonardo di anni 43 casalinga. — Totale n. 6.

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 27 marzo 1928

| | ora 8 | ora 14 | ora 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 742.89 | 742.10 | 742.79 |
| Pressione al mare | 753.70 | 752.62 | 753.39 |
| Temperatura | 11.7 | 16.7 | 11.8 |
| Umidità (0-100) | 79 | 57 | |
| Vento Direzione | NE | NNE | NNE |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 10 | 10 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | piov. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima 18.8
Temperatura minima 7.8
Acqua caduta mm. 2.0

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura sopra la normale.

## Orario ferroviario

### Ferrovie dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

**Linea Udine - Venezia**

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

**Udine - Tarvisio**

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

**Udine S. Giorgio di Nogaro**

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

**Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

### Società Veneta

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

**Ferrovie Cividale-Caporetto**

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

**Linea Carnia - Villa Santina**

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

### Tramvie

**Linea elettrica Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

**ORARIO DELLA TRAMVIA**
**Udine - Tricesimo - Tarcento**
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

**Tramvia del But**
**Tolmezzo - Paluzza**

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

**Tramvia del Degano**
**Villa Santina Comeglians**

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

### Linee automobilistiche diverse

**Autocorriera Cividale-Udine**

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

**Linea Pielungo - Spilimbergo**

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine**

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDnielè (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

**Linea S. Daniele - Gemona**

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.16.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da GEMONA

### Entusiastica accoglienza fascista

**agli Avanguardisti**

(27). — Malgrado il tempo ininterrottamente piovoso la vibrante manifestazione, fascista, in onore degli avanguardisti (entrati nei ranghi della M. V. S. N. e del Fascismo, riuscì quanto mai solenne.

Il concentramento dei fascisti per il ricevimento dei giovani camerati ebbe luogo sotto la trecentesca Loggia Comunale. La banda della 55.a Legione Alpina e il manipolo dei vecchi militi erano al completo. Erano presenti alla cerimonia il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il Segretario politico del Fascio ing. cav. Celso Ferrari, il cav. Liuzzi comandante la Legione Alpina e tutte le autorità cittadine.

I nuovi commilitoni accompagnati dal decurione signor Tomaso Masini e dal comandante dell'Avanguardia signor Leonardo Seravalli, presero posto insieme con i vecchi militi e tra una folta corona di fascisti, dinanzi alle Autorità.

La Banda della Legione li accolse al suono della Marcia Reale e dell' inno «Giovinezza», tra entusiastici alalà dei vecchi fascisti.

Il Segretario politico pronunciò un vibrante discorso attentamente ascoltato dai giovani Militi.

Parlò poi il comandante della 55.a Legione che salutò i giovani scarponi entrati nella famiglia dei legionari alpini. Dopo altri alalà ed al suono delle marcie della Patria e della Rivoluzione fascista i nuovi legionari rientrarono con passo marziale nella sede della Milizia.

Dai palazzi degli uffici pubblici e delle case cittadine sventolano le bandiere in segno di letizia.

### La seduta del Patronato scolastico

Il Patronato Scolastico anche nel 1927 ha svolto una indefessa opera a beneficio dei fanciulli bisognosi di assistenza scolastica e sanitaria.

Il numero dei sussidiati fu di 182 alunni dei quali parecchi Balilla e orfani di guerra. La spesa totale fu di L. 2169.

L'assistenza fu, oltre che di materiale scolastico, di capi di vestiario. Furono difatti distribuite 50 maglie, 43 paia di zoccoli nell' inverno testè passato. Tale ottima attività si deve allo interesse del presidente signor Attilio Antonelli coadiuvato efficacemente dal segretario signor Lorenzo Fachini.

La seduta da essi presieduta, ebbe una ampia e soddisfacente trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'assemblea si conchiuse con l'augurio che le Banche, le Industrie e i privati facoltosi e la popolazione dimostrino un maggior attaccamento alla provvida Istituzione facendo maggiori offerte per poter attuare il programma di assistenza, tra cui l'invio di un buon numero di bambini alla Cura Marina.

Furono riconfermati tutti i membri del Patronato scaduto.

### Assemblea del Fascio

La Segreteria politica comunica:

Mercoledì sera 28 corrente, alle ore 20 precise nella sala sociale della Società Operaia (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea della sezione del Fascio. Sarà presente il Segretario Federale avv. Cesare Perotti. Tutti i fascisti dovranno intervenire. Non saranno accettate che le giustificazioni molto serie, per iscritto, debitamente controllate.

Per gli assenti ingiustificati saranno presi immediati e severi provvedimenti. E' raccomandata la massima puntualità.

**FUNERALI**

Alla salma della compianta signora Orsola Cedaro in Sangoi, sono state rese estreme onoranze con una larga partecipazione di cittadini. Seguivano la bara, che era coperta di corone, i parenti e un lungo corteo di citadini.

Alla famiglia e ai parenti le nostre condoglianze più vive.

## Da CHIUSAFORTE

### Il IX anniversario della fondazione dei Fasci

(27). — Malgrado il cattivo tempo la cerimonia per il IX anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è riuscita abbastanza bene e con la massima soddisfazione di tutti.

I Fascisti si sono riuniti in assemblea per l'occasione, compresi i premilitari ed i Balilla nella nuova sede, inaugurata oggi, ed il Segretario Politico signor Amedeo Calvieri ebbe a commemorare l'anniversario anzidetto rievocando l'epoca in cui il Duce ebbe a costituire il primo Fascio di Combattimento e ricordando i benefici avuti fino ad oggi dal Governo attuale.

Parlò dell'Opera Nazionale dei Balilla, elogiando il Presidente cav. Valentino Martina ed il signor Luigi Pol, che sono preposti alla detta istituzione e che riuscirono a vestire gratuitamente circa 35 Balilla ed Avanguardisti.

Alle ore 15 tutti i fascisti e loro famiglie, i Balilla, gli Avanguardisti, i premilitari, i militi e tutto il Corpo Insegnante si riunirono all'Albergo Martina ove venne dato un rinfresco servito con la signorile consuetudine.

Parlarono il cav. Martina per i Balilla, l'ex Podestà cav. Giorgio Pesamosca, la maestra Paterni ed infine il maestro Amadori.

Regnò il massimo affiatamento e cordialità. La musica locale diretta dal maestro Pesamosca e che gentilmente si è prestata, tenne allegra la riunione.

## Da MAGNANO IN RIVIERA

### PER LA FESTA DEL PANE

(27). — Diamo l'elenco delle persone costituenti il Comitato Comunale per la celebrazione del pane:

Presidente: Zuliani Ermacora, Podestà — Vice presidente: Revelant Evaristo — Membri: Borgna Assunta in Treppo, Insegnante — Ravelli Ines, insegnante — Venturini Gio. Batta, insegnante — Tomat Gio. Batta, Presidente Combattenti — Morgante Ester, insegnante — Revelant Augusto fu Leonardo — Zuliani dott. Paolo, Ufficiale Sanitario — Segretario: rag. Balilla Gobbo — Cassiere: Marluzzi Lino.

## Da CIVIDALE

### La serata folkloristica

**al Cinema Teatro Corte**

(27). — Ieri sera al Cine Teatro Corte innanzi a numerosissimo pubblico, di Autorità, studenti, cittadini ebbe luogo l'annunciata serata folkloristica, e diciamo subito che se il pubblico si diverti, tanto rimase in parte deluso in quello che doveva essere l'essenza delle serata inquantochè se di alcune regioni l'egregio artista Gini Sadero ci ha fatto sentire delle patetiche canzoni nulla ci disse di molte altre, chè di regione in regione l'anima del popolo è ben diversa, e diverso è il sentimento che trasfonde nei suoi canti.

Il folto uditorio avrebbe preferito che l'artista avesse tralasciato di tradurre in canto, ma avesse illustrato il recondito contenuto sentimentale dei canti delle diverse regioni.

Tuttavia meritano un elogio i preposti all'Università Popolare per il nobile intendimento a rendere sempre più vario ed interessante il programma da svolgersi nel corrente anno.

La serata ebbe termine col canto «O ce biel Ciscel a Udine» eseguito dal pubblico ed accompagnato al piano da parte dell'artista conferenziere.

### Rifugio-Monumento agli eroi del M. Nero

Nel prossimo mese di giuggno o precisamente nei giorni 16 e 17 verrà solennemente inaugurato sul Monte Nero che fu passione e gloria dei nostri Alpini, ed ove rifulse la prima vittoria della nostra guerra di redenzione, il grande Monumento-Rifugio dovuto a sottoscrizione nazionale e che radunerà nella stessa fede e nello stesso amore, come in un tempio, alpini, mutilati, combattenti, fascisti, milizia ed escursionisti, uomini della montagna in guerra ed in pace in tutti i tempi.

Pochi monti hanno la gloria del Monte Nero. La pagina della sua conquista è di quelle poche che dalla realtà passano alla leggenda. Rammentiamo che gli stessi austriaci, commentando la caduta del monte, scrissero «Hut ab vor den Alpin» (Giù il cappello davanti agli Alpini). Mai il nemico manifestò così la sua ammirazione.

Il monumento degno e duraturo, piccolo segno dell' italiana riconoscenza ricorderà i Caduti del M. Nero, i mille e mille alpini taciturni che la montagna vide durante la guerra ultima. Agli alpinisti che saliranno il monte in cerca di azzurro appariranno fratelli nel sacrificio Eroi che salgono ancora dalle valli le nostre alpin di confine e da queste al cielo, lasciando sulle roccie il segno vermiglio del loro olocausto, il segno che dice: «Noi alpinisti di pace e noi alpini di guerra siamo passati di qui e qui è il limite sacro della Patria».

Contribuiscano gli Italiani tutti alla iniziativa del Monumento che ha l'Alto Patronato di S. M. il Re Soldato e la Presidenza onoraria del Duce magnifico nonchè quella di S. E. Luigi Cadorna, il condottiero delle undici vittorie dell' Isonzo sacro.

Anche le più modeste oblazioni serviranno ad onorare questi morti gloriosi, quasi dimenticati, ma che prossimamente avranno il meritato tributo di amore e gloria.

**CONCERTO**

**del violoncello Umberto Omiccioli**

Domani mercoledì 28 corrente, nella sala del Cinema-Teatro Corte alle ore 21 precise, sarà tenuto il Concerto del violoncellista Umberto Omiccioli docente nell'Istituto Musicale paregg. «J. Tomadini» di Udine. Eseguirà musica di Haidn, Boccherini, Porpora, Veracini e Schubert.

Coadiuverà al pianoforte, il maestro Antonio Ricci. L'attesa per questo Concerto è vivissima, data la bella rinomanza dei due Artisti e non vi è dubbio che il successo sarà pari alla loro giustificata fama.

## Da CODROIPO

### CERIMONIA FASCISTA

(27). — Domenica sera, nell'edificio scolastico, in forma semplice ed austera, si svolse la cerimonia del ricevimento dei militi fascisti reduci da Udine e del passaggio dei Balilla agli Avanguardisti.

Erano presenti tutte le Autorità e le rappresentanze con bandiera, nonchè il Corpo Insegnante. Prestava servizio la Banda cittadina.

Ai Balilla disse belle ed appropriate parole il Presidente del Comitato comunale O. N. B. dott. Ernesto Ballico.

Indi il Segretario politico del Fascio signor Angelo Lotti parlò ai giovani Avanguardisti e Balilla additando il dovere da compiere per essere veri fascisti.

**PASSAGGIO DELL'ON. ROSSONI**

Domenica nel pomeriggio, per assistere al passaggio dell'on. Edmondo Rossoni, ad onta della dirotta pioggia, trovavansi adunate in questo Capoluogo, autorità associazioni, sindacati e istituzioni con bandiere, nonchè la banda cittadina e una moltitudine di persone.

Alle 16 arrivò l'on. Rossoni che discese dall'automobile, mentre il Podestà, e le rappresentanze si avvicinarono e gli porsero il saluto del Comune, dei Sindacati, delle Istituzioni e gli venne pure offerto un gran mazzo di garofani.

L'on. Rossoni ringraziò e contraccambiò cordialmente il saluto accennando brevemente ai compiti che ciascuno deve assolvere per la grandezza della Patria. Indi risalì in automobile e partì fra le acclamazioni.

## Da MANZANO

### RICEVIMENTO

**Reclute Seconda Leva fascista**

(27). — Domenica alle ore 15.15 come era stato disposto da questo Direttorio fascista, si sono recati alla stazione, a ricevere le nuove reclute del Fascismo e gli avanguardisti, i fascisti, i combattenti, le autorità cittadine e molto popolo. All'arrivo del treno la banda intonò l' Inno fascista e i giovani avanguardisti e fascisti furono accolti con poderosi alalà.

Si formò un corteo che con la musica in testa e al canto di inni patriottici e fascisti attraversò la via principale del paese per recarsi nella sede del Fascio dove il Segretario politico pronunciò un breve ma elevato discorso.

La bella cerimonia ebbe termine al grido di viva il Re, viva il Duce, viva il Fascismo.

## Da PORDENONE

### Alla Sezione locale bersaglieri

(27). — Ieri nella sede dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione «Fratelli De Carli» di Pordenone venne tenuta una riunione del Consiglio direttivo. Fu data lettura dello statuto dell'Associazione, statuto elaborato secondo lo spirito nuovo di cui è pervasa l'Associazione ed integrato dalle direttive sane e patriottiche emanate dall'amato presidente comm. Melchiorri, che da Roma segue vigile le sorti dei commilitoni. Venne stabilito di indire una festa di beneficenza ed in seguito saranno rese noti gli scopi, le modalità e l'epoca destinata. In seguito il segretario maresciallo Reggiani fece alcune proposte per il funzionamento della sezione, proposte che vennero approvate.

E l'assemblea in seguito si sciolse dopo avere inneggiato alle fortune d'Italia, al Re, al Duce, e d'aver intonato il canto bersaglieresco di «piume baciatemi». Notiamo qui in calce che la sezione di Pordenone è perfettamente aderente alle direttive centrali che segue con amore e comprensione e che bisogna rivolgere una lode tanto al segretario quanto al presidente per la loro attività a vantaggio dei soci.

### Per i Caduti in guerra

(26). — Riportiamo qui sotto una disposizione del nostro Podestà co. dott. Arturo Cattaneo, che si riferisce ad una iniziativa dell'Amministrazione comunale che porterà all'apposizione negli Edifici Scolastici di lapidi ricordanti tutti i Caduti del Comune:

«Il Podestà, ritenuto l' intendimento dell'Amministrazione comunale di disporre la iscrizione dei nomi di tutti i Caduti in Guerra o morti per causa di guerra in apposite lapidi di marmo che saranno collocate sugli edifici scolastici del Comune e considerata la possibilità di eventuali omissioni o di errate iscrizioni; avverte che fino a tutto il mese di aprile 1928 rimarrà pubblicato all'albo municipale l'elenco dei Caduti apartenenti al capoluogo e alle frazioni.

Tutti coloro che vi hanno interesse, sono invitati a prendere visione dello elenco e a segnalare entro il suddetto termine alla Segreteria municipale le omissioni o le errate iscrizioni eventualmente riportate nell'elenco stesso»

## Da CORDENONS

### Riunione fascista

(27). — Il Commissario politico dott. Brunetta ha riunito tutti i fascisti per la celebrazione del IX anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento e per consegnare la tessera. Dopo avere ricordato le origini del Fascismo e l'opera di risanamento, politico e morale, della nuova religione fascista, affermò la necessità della riunione di tutte le forze del Partito per la tutela della produzione e del lavoro.

Tutti i fascisti eccettuata la centuria della Milizia in servizio a Udine, hanno presenziato alla riunione ed inneggiato al Duce ed al Fascismo. Le avanguardie passate nelle file del Partito ebbero al loro arrivo a Pordenone ed a Cordenons calorosa accoglienza.

## Da FANNA

### Cerimonia per il passaggio

**dei Balilla ad Avanguardisti**

(27). — Nonostante l' imperversare del tempo domenica nel cortile delle scuole si svolse una bellissima cerimonia per il passaggio dei Balilla ad Avanguardisti.

Finita la cerimonia, sempre ordinati dal signor Masutti, comandante la 69.a centuria, tutti i Balilla e Avanguardisti sfilarono al canto di «Giovinezza» per la via del paese, a ricordo del IX annuale della fondazione del Fascio e poi si recarono dal signor Muraro dove fu loro offerto un vermouth e biscotti. Ritornarono quindi alle loro case coll'animo ripieno di soddisfazione e di amore vivo per la Patria diletta.

### Il Comitato per la festa del pane

Il Comitato per la festa del pane fu così composto:

Presidente: ing. Luigi Plateo, Podestà — Vicepresidente: maestro Masutti, Segretario politico — Membri: Parroco don Amadio Colussi — don Alberto Michieli — dott. Viero — dott. Marotta — Rossi Giovanni — Del Fabbro Vincenzo — Muraro Francesco — Colonnello Marus — Amelia Marchi — Masutti Elisa — Calligaro in Muraro Erminia — Miani Gina — Copelli Marta segretaria e cassiere.

## Da PERCOTTO

### Servizio postale telegrafico

(27). — Giorni fa è stata inoltrata alle competenti autorità una sottoscrizione plebiscitaria per ottenere in questa frazione un ufficio postale-telegrafico. Tutto lascia sperare che la richiesta sarà accolta e non può essere in modo diverso.

Difatti bisogna tener presente che Percotto è la più grossa ed importante frazione del Comune e non ultimo centro della Provincia come industria e commercio; lo dimostrano due agenzie bancarie che qui hanno sede da varii anni! Il mercato bovino di Percotto è fra i più quotati della Provincia, concorrendovi commercianti da tutte le regioni d' Italia.

Il servizio postale attuale nel paese non risponde a tali esigenze, basti dire che una lettera imbucata nel pomeriggio, parte alla volta di Udine, 2 (due) giorni dopo!!! E' naturale che all' ufficio postale abbia a collegarsi l' ufficio telegrafico dato che Percotto è la località centrale del Comune.

Siamo certi che le competenti autorità, vorranno accogliere questi legittimi voti della popolazione.

## Da BUIA

### MERCATO RIMANDATO

(27). — In seguito al cattivo tempo il rinomato mercato bovino del quarto lunedì del mese, è stato rimandato a giovedì prossimo 29 cor. c.

## Da POVOLETTO

### Inaugurazione di nuove opere fasciste

(27). — Domenica 25 corrente il Fascio di Povoletto commemorò la data della fondazione dei Fasci, inaugurando nuove opere del Regime e cioè: la Sezione dei Balilla, delle Piccole Italiane, delle Avanguardie Giovanili, nonchè la Sezione Musicale del Dopolavoro formato dalla banda locale.

La cerimonia in forma austera e solenne si svolse nel pomeriggio alla presenza delle Autorità, delle Associazioni del Comune, di tutti i fascisti e delle scolaresche; e malgrado la pioggia dirotta riuscì perfetta nella semplicità della sua esecuzione.

Parlò il dott. Sartorelli illustrando gli scopi delle varie istituzioni e commemorando la storica data della fondazione del I.° Fascio di Combattimento. Dissero brevi parole una piccola italiana ed un Avanguardista e la cerimonia si chiuse al canto dell'inno dei Balilla ed al suono di «Giovinezza».

Fu offerto poi ai bimbi un modesto rinfresco e alla sera l'immancabile illuminazione del paese, chiuse la giornata indimenticabile.

Alla fine della cerimonia i presenti vollero ricordare il buon Prefetto Iraci a cui si deve il risveglio del Fascismo locale e la ripresa dell'opera per troppo tempo interrotta, con l'inviargli il seguente telegramma:

Eccellenza IRACI — ROMA

Fascio e popolo di Povoletto inaugurando nuove opere fasciste invia V. E. sensi memore gratitudine.

Segr. Politico — PREINDL

## Da TRICESIMO

### Assemblea del Fascio

(27). — L'altra sera, nella sala consigliare del Municipio si è riunita la assemblea del Fascio riuscita imponente per l' intervento di tutti gli iscritti.

Presiedeva il co. Arbeno d'Attimis il quale commemorò applauditissimo la storica data del IX annuale della fondazione dei Fasci.

Prese quindi la parola il Segretario politico dott. Luciano di Gaspero Rizzi il quale con forma elevata e piana ad un tempo, parlò per quasi un'ora facendo una minuta e chiara esposizione di quanto è stato fatto nell'anno decorso.

La relazione che dimostra la grande passione e la instancabilità del dott. di Gaspero che dedica con amore tutta la sua attività per il Fascio locale è stata sottolineata dall' unanime approvazione.

Dopo la distribuzione delle medaglie e diplomi della Marcia su Roma e delle tessere, parlò anche il Podestà cav. rag Valentino Ellero il quale affermò di essere ben lieto di cooperare e di assecondare l'opera del Fascio per il raggiungimento degli scopi che il nuovo Governo si prefigge e cioè il miglioramento della nostra gioventù.

Seguì la relazione finanziaria che pure fu approvata. Con simpatica idea la fanfara degli ex alpini di Tricesimo che si trovava nella tribuna per il pubblico, suonò gli inni nazionali ascoltati con religioso silenzio. La numerosa e solenne adunata dopo aver inneggiato al Re, al Duce, ed al Fascismo, si sciolse al canto di «Giovinezza».

## Da TARCENTO

### CERIMONIA FASCISTA

(27). — In comunione di cordiale fraternità e di fervido entusiasmo, reclute e vecchie Camice Nere della vigilia si riunirono domenica al nostro Teatro Sociale per accogliere le nuove forze giovanili nelle file del Partito.

Autorità, Fascio, Milizia, Avanguardia, Balilla e numeroso pubblico fecero eco unanime al fervido saluto che il nostro Podestà e Segretario politico, rag. Gino Mosca, rivolse alle giovani reclute del Fascismo.

Agli Avanguardisti ricordò il dovere del lavoro, dell'onestà e della disciplina; mentre ai nuovi militi esaltò l'alto significato della tessera che è simbolo di quella fede e di quella ideale rivoluzione che col moschetto che oggi arma il loro braccio hanno giurato di difendere.

Salutato alla fine da applausi e da entusiastici evviva al Duce, legge il telegramma inviato a S. E. Mussolini, quindi, preceduti dalla Banda cittadina, Autorità, rappresentanze e popolo sfilano salutando romanamente davanti al Monumento ai Caduti; in Piazza Frangipane con un triplice augurale alalà all' indirizzo delle nuove Camice nere ha fine la bella cerimonia.

**CROCE DI GUERRA**

In questi giorni, è stata concessa la Croce di guerra al merito al signor Guglielmo Giavitto, figlio del trattore signor Arcangelo. La ricompensa gli fu conferita per le varie azioni cui prese parte al nostro fronte ed in Albania durante la guerra europea. Congratulazioni.

## Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

### IN MUNICIPIO

(27). — Si è riunita, nel gabinetto del Podestà, la Commissione comunale per la concessione delle licenze per la vendita al minuto.

Aperta la seduta, il Podestà fece presente che le disposizioni delle autorità superiori invitano e tendono alla limitazione degli spacci per la vendita al minuto, allo scopo di meglio disciplinare il commercio ed adattarlo alla nuova situazione economica della Nazione.

La Commissione, in ossequio a queste disposizioni non accolse le sue domande presentate.

## Da PULFERO

### ESAME DEI PREMILITARI

(27). — Lunedì 19 corrente hanno avuto luogo in S. Pietro al Natisone gli esami agli inscritti dei Corsi Premilitari di San Pietro, Savogna e Pulfero.

La Commissione esaminatrice, composta dal tenente colonnello cav. Bombardi dell' 8.o Alpini, dal capitano signor Montrucchio e dall'Aiutante maggiore capomanipolo conte Valentinis in rappresentanza della 55.a Legione Alpina M. V. S. N., soddisfatta anche per l'accoglienza del Podestà di San Pietro dott. Strazzolini, si è dimostrata lieta per i risultati ottenuti dall' insegnamento impartito ai giovani militi, compiacendosi con gli Istruttori capimanipolo Celli e Venturini e subalterni.

In fine il tenente col. Bombardi ha pronunciato ai futuri Alpini un fervente e patriottico discorso, esortandoli a seguire le orme incancellabili del «Val Natisone».

## Da SEGNACCO

### Una lettera del co. di Caporiacco

(27). — Il nostro egregio Commissario Prefettizio signor Giuseppe Troiano giorni or sono, nell'assumere il suo Ufficio, rivolgeva una parola di saluto al Presidente della Federazione Fascista Enti Autarchici co. Gino di Caporiacco, prospettandogli la critica situazione in cui ha trovato le finanze del Comune per la negligenza di passate Amministrazioni, e richiedendo il suo efficace interessamento.

E' ora pervenuta la seguente lettera:

*La ringrazio del saluto che Ella mi invia nell'assumere l'ufficio di Commissario Prefettizio di Segnacco.*

*L'assicuro che ben volentieri io darò quanto è in mio potere per coadiuvarLa nell'adempimento delle Sue funzioni.*

*Con saluti fascisti.*

*Il Presidente della Federazione*
*GINO DI CAPORIACCO*

## Da TOLMEZZO

### CELEBRAZIONE

**della Festa del Pane**

(27). — Questo R. Ispettore Scolastico prof. V. Bianco (chiamato gentilmente anch'egli a far parte del Comitato di questa patriottica cittadinanza per la «Celebrazione della festa del Pane») aveva già da tempo impartite disposizioni ai Direttori e agli insegnanti dipendenti, invitandoli a dimostrare, assieme alle Autorità delle diverse gerarchie locali, che la scuola è — anche in questa occasione — all'avanguardia, per l'efficace affermazione di una idea a servigio della quale vengono chiamate le più vive e fresche energie della Nazione.

Per l'occasione teniamo a far notare che i maestri di questo Capoluogo, signori Carmelo Zullino e Giuseppe Perissutti, compiono con premura e fede tutto il loro dovere per la istruzione e la educazione dei «Balilla», come da istruzioni avute.

## Da PALMANOVA

### UNIVERSITA' POPOLARE

(27). — Giovedì p. p. alla nostra Università Popolare parlò innanzi ad un numeroso uditorio il prof. Leto Giovanni Morvidi ordinario nel R. Istituto Tecnico Superiore di Udine, il quale svolse il già annunciato argomento su «Villa Glori nelle memorie di un garibaldino Friulano».

L'oratore con parola commossa ed efficace rievocò il glorioso episodio in forma drammatico-narrativa, facendo balzare nella loro luce di martiri e di eroi i fratelli Cairoli, circondati dal loro compagni di lotta e di sfida, tra i quali c'era anche il friulano G. Battista Ferrari.

Finita la bella conferenza, per far sentire all' uditorio tutta la passione della epica gesta, lesse con l'arte che gli è propria, i sonetti del Pascarella.

I presenti tributarono all'oratore i più caldi applausi.

Giovedì 29 marzo parlerà la signorina Nayr Zacchilli, insegnante in Aiello, la quale tratterà il seguente argomento: «La nostra lingua nella nostra storia».

## Da S. GIOVANNI di MANZANO

### IL NOSTRO CORO A UDINE

(27). — Domenica il nostro numeroso e scelto corpo corale intervenne, assieme al proprio istruttore Umberto Pagnutti, alla cerimonia ed alla celebrazione sindacale svoltasi nel Teatro «Puccini» della vostra città, ove, con i cori di Udine e di Passons, alla presenza dell'on. Rossoni, si produsse nel canto del lavoro del maestro Mascagni e nell' inno della Legione Tagliamento.

Ospite a mezzogiorno del Dopolavoro di Passons esso diede novella prova della sua ormai indiscussa capacità musicale e del suo spirito prettamente fascista. Lo accompagnavano il Presidente del nostro operosissimo Dopolavoro signor Girolamo Zanoni ed altri del Consiglio direttivo.

Non posso chiudere queste note senza rilevare che l' istituzione cui il coro appartiene va acquistando sempre maggiori simpatie in ogni classe e categoria di persone e che le file dei dopolavoristi di S. Giovanni si accrescono di sempre nuovi proseliti.

## Da CORNO DI ROSAZZO

### L'ACCOGLIMENTO

**delle reclute fasciste**

(27). — Nel pomeriggio di domenica sono giunte in paese sei reclute fasciste provenienti dalla cerimonia cui parteciparono in Udine dove vennero inclu-

(Continua in terza pagina)

La Direzione, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento ESTRATTI TANNICI di Cividale annunciano la dolorosa perdita del

**Gr. Uff. Prof. Dott.**

# ROBERTO LEPETIT

*PRESIDENTE*

deceduto in Milano oggi alle ore 4.30.

Con Lui la morte rapiva alla Scienza ed al Lavoro uno dei loro migliori collaboratori.

CIVIDALE, 27 Marzo 1928.

se nei quadri dei giovani soldati del Regime ricevendo tessera e moschetto.
Li accolse il nostro Segretario politico signor Ernesto Livoni che tenne loro un discorso di circostanza nella sede del Fascio.
Il nuovo battesimo politico dei sei ottimi giovani destò in essi e nel paese un senso di vera e sincera ammirazione dacchè va sempre più diffondendo si nelle nostre masse il convincimento che per essere buoni militi della Patria necessita serbare assoluta fedeltà al Duce ed alla dottrina fascista.

### Da RAGOGNA
**LEVA FASCISTA**

(27). — Semplice ed austera si svolse qui, domenica, la cerimonia per il passaggio dei Balilla, che hanno compiuto il 14.o anno di età, negli Avanguardisti.
Alle ore 11 tutte le forze giovanili furono adunate in una sala del Palazzo comunale, presenti le locali autorità.
Il Presidente del Comitato, fatto l'appello dei nuovi avanguardisti, illustrò loro il significato della cerimonia, e ricordò loro i doveri del giovane fascista. Il ten. Mansutti recò il saluto del Commissario prefettizio e della Milizia. Rinnovato il giuramento l'adunata si sciolse al canto degli inni fascisti.
Un discreto nucleo di avanguardisti riceveva contemporaneamente, nella vostra città, ove erano stati accompagnati dal Segretario politico, il moschetto e la tessera del Partito.

## Da GORIZIA

### Altro incendio agli Opifici Brunner

GORIZIA, 27.

Riferimmo ieri del pauroso crollo di una torre di scarico in cemento armato alta 25 metri avvenuta nel reparto filatura cascami degli Opifici Brunner di Piedimonte del Calvario che ha causato un danno di oltre mezzo milione di lire. Non si è spenta ancora la eco del primo incidente che all'appostamento pompieri di Gorizia venivano richiesti sollecitamente i pompieri giacchè nel reparto filatura nuova degli Opifici Brunner era scoppiato un pauroso incendio in una cella di sicurezza, comunicando il fuoco a tre altre celle contenenti mischia di cotone. Le fiamme divoratrici distrussero una discreta quantità di cotone causando un danno rilevante.

### Mortale investimento ferroviario

Un operaio addetto all'impresa Candoni, mentre era intento ad attraversare la galleria ferroviaria posta nei pressi di S. Lucia, veniva investito da una locomotiva del treno merci N. 6144 proveniente da Gorizia, che lo trasportò per un tratto di binario denudandolo completamente e producendogli mortali lesioni in varie parti del corpo.
Sul fatto si hanno e seguenti particolari: Verso le ore 15 del pomeriggio di oggi, l'operaio Giovanni Monai, di 51 anni, da Amaro di Udine, era diretto sul posto dei lavori in corso. Per accorciare la via aveva prescelto la galleria di S. Lucia. Ad un tratto, mentre camminava nel mezzo del binario scorse improvvisamente una locomotiva e poichè la galleria è stretta, col terrore della morte nell'anima, si gettò risolutamente sul binario pensando di poter riuscire a salvarsi. La macchina però lo investì, lo sollevò, lo trasportò per circa 500 metri quindi lo travolse.
Un sorvegliante ferroviario, certo Gino Mozzo, vide che la macchina si avanzava recando il tragico fardello insanguinato e dette l'allarme al macchinista che fermò tosto il convoglio. Ogni soccorso al misero fu però vano poichè il disgraziato oltre alle ferite sanguinanti in tutto il corpo aveva riportato anche la frattura del cranio
Del fatto furono rese edotte le Autorità che si recarono sul posto per i necessari accertamenti

### Misera fine

Stamane alcuni contadini di S. Vito passando in località Lessisnich rinvenivano in un ruscello il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni con le gambe sommerse nell'acqua. Impressionati per la macabra scoperta resero edotti del tragico rinvenimento i carabinieri di Vipacco i quali si portarono sollecitamente sul posto per i rilievi di legge.
Il disgraziato presentava al corpo varie lesioni ed ematomi alla faccia ed alla testa. Mercè l'aiuto di altri contadini dei dintorni fu possibile identificare lo sconosciuto per tale Francesco Losei di anni 62, contadino da Podraga. La morte del disgraziato era avvenuta per pura casualità.

### Feriti per lo scoppio di cartucce

Alberto Gregorie di 17 anni, e Raffaele Klemis di anni 18, da Samaria, rinvennero varie cartuccie da fucile, si misero a vuotarle. Ad un tratto le cartuccie esplosero per una scintilla di fuoco comunicata alla polvere estratta per cui seguì una potente detonazione.
I due colpiti in varie parti del corpo tutti grondanti di sangue, si recarono in una vicina fattoria. Più grave ferite riportò il Klemis, il quale fra l'altro ebbe anche la mano destra stroncata dal braccio.

### Gravemente ustionata dall'acqua bollente

Alice Murig, di anni 7, da Subida, eludendo la sorveglianza dei genitori, si era spinta sul focolaio. L'incauta fanciulla avvicinatasi ad un recipiente colmo di acqua bollente si rovesciava addosso il liquido bollente riportando gravi ustioni in varie parti del corpo.



# :: CRONACA UDINESE ::

**PARTITO NAZIONALE FASCISTA**
**Federazione Provinciale Friulana**

### Un telegramma all'on. Zimolo per la sua nomina a Console di Anversa

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica il seguente telegramma inviato dal Segretario Federale dott. Cesare Perotti all'on. Michelangelo Zimolo nominato da S. E. il Capo del Governo, Console Generale ad Anversa.
« *On. Michelangelo Zimolo — Montecitorio — ROMA.*
*Gradite mie vivissime felicitazioni e quelle dei fascisti friulani. — Nostro pensiero augurale vi seguirà nel nuovo ambito posto di fiducia e di responsabilità. — Assicurandovi mai verrà meno riconoscenza del fascismo friulano per quella preziosa opera di dirigenza che rivelò una volta ancora la vostra magnifica tempra di camicia nera inflessibile e fedelissima.*
*Segretario Federale* PEROTTI ».

### Vivo elogio del Comandante alle Camicie nere della Legione "Tagliamento,,

Il seniore cav. prof. Macellari, Comandante la 63.a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. ha rivolto a tutti i Comandi dipendenti il seguente ordine del giorno in data 26 corrente:
« Rivolgo un vivo elogio alle Camicie Nere della 1.a, 2.a, 3.a, 5.a, 7.a 11.a Centuria, Manipolo Ciclisti, Sezioni Mitragliatrici, intervenuti ieri alla Cerimonia della Seconda Leva Fascista. Esse sono state ammirevoli per disciplina e per portamento nonostante il tempo pessimo, destando l'ammirazione delle Autorità Politiche, Governative e Militari, dinnanzi alle quali hanno sfilato.
Il loro entusiasmo e la loro affettuosa fraternità verso le nuove reclute del P. N. F. e della Milizia, è stato commovente ed ha dimostrato che la Camicia Nera affratella veramente i giovani e gli anziani in una sola comunità di intenti e di opere. Ammirevole il bel Manipolo dei camerati della Coorte Ferroviaria di Udine a cui rivolgo un caloroso plauso.
Lo stesso elogio rivolgo con animo grato a tutti gli Ufficiali intervenuti alla manifestazione di Udine.
Mi è grato segnalare la seguente lettera pervenutami dal Segretario Federale avv. Perotti:
« Il Direttorio Federale esprime la « V. S. Ill.ma i più vivi ringraziamen« ti per l'opera preziosa prestata in « occasione della Seconda Leva Fasci« sta.
« L'organizzazione in genere, la pre« parazione militare e la distribuzione « del rancio, sono riusciti inappunta« bili.
« Degni della massima ammirazione « sono stati i suoi Militi noncuranti « della inclemenza del tempo; essi han« no dimostrato un'altra volta di esse« re perfettamente preparati ai disagi « alle fatiche e di essere pienamente « compresi dell'altissimo loro dovere; « le nuove reclute hanno così ricevuto « dagli anziani una lezione pratica nel « più bel giorno della loro vita politica. « Rivolga pure a nome mio un caldo « elogio ai suoi valenti Ufficiali colla« boratori. Esprima pure ai vecchi e « nuovissimi Militi il mio particolare « plauso ».
Questo ordine del giorno è stato comunicato al Comando della V. Zona.

### Riunione del Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale Provinciale, il quale in funzione di Comitato Prezzi al minuto, ha deciso di lasciare per la corrente settimana inalterati i prezzi stabiliti la settimana scorsa.
Il Comitato ha poi preso in considerazione il fenomeno delle brusche oscillazioni avvenute in questi ultimi giorni nel prezzo all'ingrosso del granoturco, oscillazioni ripercossesi immediatamente sul prezzo al minuto delle farine di granoturco, ed in merito ha espresso il seguente voto:
« Il Comitato Intersindacale, avvertendo l'opportunità di prevenire nuovi ingiustificati aumenti nel prezzo del granoturco, aumenti dovuti nella totalità dei casi a passaggi della stessa merce fra più intermediari la di cui opera dannosa deve con ogni mezzo venire repressa, rivolge viva preghiera a tutti i proprietari che detenessero nei loro magazzini, depositi di granoturco, di segnalarne il quantitativo ed il prezzo relativo, al Podestà del Proprio Comune che a sua volta ne renderà edotto il Comitato Provinciale Intersindacale.

### L'omaggio delle signore udinesi a Donna Maria Vittoria Iraci

Domenica sera, alla stazione, un gruppo di Signore fece omaggio a Donna Maria-Vittoria Iraci di un mazzo di garofani, legati con nastro bleu Savoia. Oggi è giunto il seguente telegramma:
« Co. Elisa de Puppi. — Ringrazio in lei tutte nobili carissime Signore udinesi per loro attestazione simpatia affetto che tanto vivamente ricambierò sempre. — MARIA-VITTORIA IRACI ».

### Strascichi del "periodo rosso,, A proposito del monumento a Garibaldi

Ci scrivono:
Passando per piazza Garibaldi ho provato un senso di disgusto constatando che, in sette anni, non si è trovato il tempo di far rimettere la baionetta di bronzo al fucile del Garibaldino, asportata dalla teppa nel periodo rosso.
Anche il fucile fu ricollocato senza arte e, direi quasi, senza cura.
Povero Garibaldi!! Gli invasori ne hanno rispettato il Monumento. La canaglia lo ha profanato. E' spiacevole che nessuno se ne curi.

### Un'importante riunione del Comitato Provinciale del Centro Nazionale Italiano

La Segreteria Provinciale del Centro Nazionale Italiano trasmette il seguente comunicato:
Ieri ebbe luogo la riunione del Comitato Provinciale Friulano del Centro Nazionale Italiano. Presenti e aderenti per iscritto: L'ing. Rinoldi, il co. Deciani, l'avv. co. De Pace, l'on. prof. comm. Gortani, il signor Iaculin, il co. cav. Gropplero, l'arch. prof. Measso, l'avv. comm. Pettoello, l'arch. comm. Rupolo, il M. cav. Basciu, l'avv. prof. Boria, il signor Moro, il prof. Dal Santo, l'agr. Minciotti, l'ing. co. Bellavitis.
Il Fiduciario Provinciale avv. Pettoello, consigliere Nazionale dell'Associazione, riferì ampiamente sullo svolgimento e sull'esito dei lavori del recente convegno di Roma, dove nella maestà dell'aula del Campidoglio — alla presenza del rappresentante del Direttorio Nazionale del P. N. F. — il Centro Nazionale formulò i suoi voti e discusse sui problemi che maggiormente interessano la vita della Nazione: ordinamento corporativo — tutela della famiglia e del costume — politica ecclesiastica.
I convenuti espressero all'avvocato Pettoello il loro vivo compiacimento per il coraggioso ed opportuno suo discorso di Roma, sottolineando con viva soddisfazione come ad esso abbiano dato particolare risalto — ampiamente riportandolo — i giornali più rigorosamente interpreti del movimento che fa capo all'Azione Cattolica Italiana. (Avvenire d'Italia — Osservatore Romano — L'Italia di Milano, ecc.).
A traverso tale discorso il Comitato ritiene sia ancora una volta dimostrato come il Centro Nazionale, mentre intende seguire fedelmente il Regime in linea politica e sociale — in linea religiosa possa e debba trovarsi nei ranghi di quell'Azione che attinge il supremo Vero ai dettami del Capo Augusto della Cristianità, guida e luce del Mondo.
Circa la fedeltà al Regime e al suo grande Capo, il Comitato ricorda come questa tragga le sue orgini — per quanto riguarda il movimento in Friuli — da un discorso nettamente aderente al Fascismo pronunciato dal proprio Fiduciario nel Dicembre 1922 — nel manifesto pubblicato durante le contrastate elezioni del '23 — e finalmente nella stessa costituzione della Sezione Friulana — sorta tra le primissime — in pieno periodo matteottiano e aventinista, quando al Fascismo parecchi tra i creduti fedeli volgevano le spalle e quando molti ferventi odierni zelatori del Regime e della Rivoluzione consideravano il Fascismo episodio nazionale superato e comunque trascurabile.
Tali date e tali ricordi è lieta cosa poter oggi serenamente evocare.
Prese atto infine il Comitato del confortante consenso che in questa solenne occasione si è manifestato verso il Centro Nazionale da parte degli organi più vivaci ed autorevoli della stampa Fascista, ricordando in modo particolare l'« Assalto » di Bologna, l'« Impero » di Roma », il « Giornale del Friuli » di Udine.
Dopo sobria discussione, i convenuti, pur riaffermando il principio non dovere il Centro Nazionale Italiano divenire movimento di masse, e con il proponimento di non decampare dalle severe norme di selezione finora seguite — decisero di continuare — secondo le superiori direttive — a sempre maggiormente diffendere il pensiero del Centro Nazionale, raccogliendo in esso quei cattolici che — pur non iscritti nel P. N. F. — dieno tuttavia al Regime la loro piena e sincera adesione.
L'avv. Pettoello portò quindi a tutti i presenti — come il Duce ne aveva dato incarico — il saluto del Capo del Governo e l'espressione della Sua simpatia.
Alla fine furono approvati i seguenti telegrammi:
« A S. E. Mussolini — ROMA
Friulani Centro Nazionale Italiano udita relazione Convegno Roma acclamano magnifico Duce restauratore altissimi valori morali, sublimi antiche virtù stirpe, orgogliosi onore collabora Fascismo e riaffermano intento servire fede umiltà devozione Dio Patria Regime. — Pettoello, Fiduciario Provinc. ».
« S. E. Mattei Gentili — ROMA
Friulani Centro Nazionale Italiano plaudendo direttive Congresso Roma inviano loro Capo sensi devota ammirazione riaffermando volontà collaborare fedelmente Regime raggiungimento supremi fini Religione e Patria. — Pettoello, Fiduciario Provinciale ».
A Segretario Provinciale fu confermato l'avv. comm. Pettoello, Fiduciario della Direzione Centrale di Roma e furono chiamati a far parte della Giunta Esecutiva del Comitato i sigg. on. prof. comm. Gortani, avv. co. De Pace e il signor Moro.

### Bollettini per pacchi e francobolli tolti di corso

Dal 1° Aprile 1928, le sotto indicate carte valori non saranno più valide nelle operazioni postali:
I. Bollettini per pacchi postali, stampati su cartoncino, da cent. 40 — Lire 2.50 — 3 — 5 — 8 e 13.—;
II. Francobolli commemorativi del I° centenario della morte di Alessandro Volta, da cent. 20 — 50 — 60 e da Lire 1.25.
I Bollettini, purchè non sciupati, saranno ammessi al cambio presso gli Uffici postali, fino al 31 Marzo 1929; mentre per i francobolli (sempre che non siano sciupati) il termine per il cambio è fissato al 30 Giugno 1928.

### Nel Sindacato ragionieri

Nella pubblicazione delle nomine avvenute nel Sindacato Provinciale Ragionieri fu omesso involontariamente il nome del prof. rag. Ruggero Mazzocco, chiamato dalla fiducia dell'assemblea alla carica di Vice Segretario nel Sindacato stesso.

### Tanti doni per la Pesca di Pasqua

Affluiscono alla Congregazione di Carità molti e magnifici doni per la Pesca di Pasqua. Abbiamo ammirato, fra altri uno splendido, grande servizio di argento per dessert di S. E. il barone Morpurgo, Presidente del Comitato Esecutivo; un ricco completo servizio di bicchierini in cristallo paonato dal Fascio locale; uno magnifico di piatti per 12 persone, della associazione Madri e Vedove; due grandi, bellissime terracotte della Commissione per gli Orfani di guerra di Udine ed altri tanti, tanti ancora.
E' fuor di luogo aggiungere che la Pesca promette un risultato magnifico.

### La patronesse della Pesca di beneficenza

Per oggi alle 16.30 sono state convocate nella sala della Loggia municipale dall'Ill.mo Presidente del Comitato S. E. Morpurgo le gentili patronesse della Pesca di beneficenza. Alla riunione interverrà anche l'Ill.mo Commissario prefettizio gr. uff. Pietro Orestano.

### Università popolare
**"Lettura di antigais,,**

Il gent.mo prof. E. Fruch, aderendo gentilmente all'invito fattogli dal presidente dell'Università Popolare, ha tenuto una « Lettura di Antigais » cioè di poesie friulane pervase tutte di un senso di nostalgia accurata, di amaro rimpianto ed anche di un fine umorismo.
Il dicitore ascoltatissimo dallo scelto pubblico intervenuto alla fine è stato applauditissimo.

### Una conferenza di Aristide Caneva sui generali friulani Caneva e Baldissera

Dei due illustri generali friulani Caneva e Baldissera parlerà venerdì sera 30 corrente all'Università Popolare l'egregio concittadino Aristide Caneva.
Non tutti gli udinesi — e specialmente i giovani conoscono il brillante passato dei due eminenti concittadini che tanto onorarono l'Italia con l'alto sapere e con le opere insigni di guerra.
Aristide Caneva, che sappiamo da quali vincoli d'affetto e di parentela era legato col valoroso Generale d'Esercito Carlo Caneva, illustrerà la vita del Generalissimo, alto esempio di preclare virtù e di infiorita devozione alla Patria.
Dirà poi dell'Illustre Tenente Generale Antonio Baldissera col quale fu in Africa durante la Campagna 1895 - 96 partecipando alla liberazione di Adigrat dopo le infauste giornata di Adua.

### Leva atletica fascista

Al Campo Polisportivo Moretti la pioggia ostacola l'inizio dei lavori che la solerte Commissione doveva far intraprendere, perchè nel campo la gioventù friulana (che accorrerà numerosa alla nobile iniziativa) potesse trovare tutte le necessarie comodità.
Gli spogliatoi con convenienti lavori, attuabili mercè l'interessamento e la condiscendenza del nostro Commissario Prefettizio, che gentilmente concesse il suo appoggio, potranno ospitare circa duecento persone, parecchie doccie spruzzeranno con il loro sano e fresco getto le membra affaticate; mentre altri compagni sul verde tappeto alterneranno e corse e lanci e salti, sempre più spronati dall'emulazione, inquantochè l'atletica leggera, sport per eccellenza individuale, in cui l'atleta conta essenzialmente sui soli propri mezzi, sviluppa in tutti il senso innato della lotta per l'affermazione personale. Noi, Italiani, popolo giovane, e come tale ricco di riposte energie, come già superammo a prezzo d'entusiasmo e di volontà i maestri, la vittoria d'oggi sugli ungheresi insegni, anche in questo nobilissimo ramo, non tarderemo ad affermarci, e sul più alto pennone degli stadi olimpici, garrirà al vento il vessillo tricolore, mentre migliaia di spettatori saluteranno alla voce i nostri coraggiosi ragazzi.



### Viale Armando Diaz

Con sollecitudine veramente lodevole il nostro Municipio ha già provveduto a sostituire con quelle « Viale Armando Diaz » le tabelle con la denominazione « Viale dell'Ospizio ».

**Trattoria Comunale**

Oggi. — Mattina: Pastina in brodo; Bollito di manzo o testina; Contorno.
Sera: Riso e salsiccia; Vitello alla genovese; Contorno.